Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 — Roma — Martedì 6 Agosto — Numero 184

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti 23, 30 giugno, 4 e 7 luglio 1895.

A commendatore:

Martemucci comm. avv. Domenico, R. vice avvocato generale erariale, collocato a riposo.

Steidl comm. Carlo, direttore capo di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

A cavaliere:

Canè cav. Vincenzo, tesoriere provinciale in disponib., collocato a riposo, a sua domanda.

Bianchi cav. Giovanni Antonio, id., id., id.

Perego cav. Archimede, id., id. id.

Previ cav. Nicola, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, id., id.

Del Fabro cav. Enrico, primo ragioniere id., id., id.

Seffer cav. Emilio, id. id. id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti 13, 16 e 20 giugno 1895:

A commendatore:

Morici cav. Antonio, tenente generale collocato a riposo.

A cavaliere:

Massarelli cav. Filomeno, ragioniere geometra capo di 2ª classe, collocato a riposo.

Filippini cav. Filippo, capitano di fanteria in pos. di serv. aus., collocato a riposo.

Finzi cav. Enrico, capitano medico nel Corpo sanitario mil., id.

L'Abbate cav. Luigi, capitano nel Corpo invalidi e veterani, id.

Ricci cav. Giovanni, ragioniere capo di artiglieria di 2ª classe, id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti 22, 23, 27 giugno e 7 luglio 1895.

Ad uffiziale:

Seymandi comm. ing. Domenico, direttore capo di ragioneria nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo.

A cavaliere:

Marchetti cav. Marco, primo segretario nelle ex Direzioni compartimentali del Catasto, collocato a riposo.

Lauro cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle Finanze, id.

Saporiti cav. Achille, ispettore catastale, id.

Paganini cav. Tiziano, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle Imposte dirette, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Biondi cav. Giovanni, ingegnere capo di 1ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto 30 giugno 1895:

A commendatore:

Sigismondi comm. Ippolito, ispettore nel Corpo del Genio navale, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 23 giugno 1895:

A commendatore:

Lori cav. Francesco, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo.

A cavaliere:

Rodolà Enrico, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.
Mirogli Cesare, id. id. id.
Nardi Luigi, ufficiale di scrittura di 1ª classe, id.
Granata Salvatore, segretario di ragioneria id. id.
Bassi Luigi, vice segretario di ragioneria di 1ª classe id.
Favi Carlo, id. id. id.
Minuti Fedele, id. id. id.
Silvestri Pasquale, id. id. id.
Testi Lorenzo, id. id. id.
Korompay Francesco, ufficiale di scrittura id. id.
Vincenzi Giuseppe, id. id. id.
Bolognesi Alfredo, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 9, 13 e 16 giugno 1895:

A commendatore:

Magnanimi cav. Achille, direttore capo divisione.
Cavandoli cav. Giovanni, id.
Carossini cav. Alessandro, id.

Ad uffiziale:

Grillo cav. Luigi, capo sezione.
Tibaldi cav. Demostene, id.
Magni cav. Alessandro, id.
Sona cav. Giovanni Battista, direttore provinciale delle Poste.
Gotti cav. Alberto, capo sezione.
Figini cav. Clemente, id.

A cavaliere:

Palma Innocenzo, capo ufficio telegrafico a riposo.
Lay Ciuffo Raffaele, id. id.
Gemmi Ercole, capo ufficio id. id.
Sartirana Pio, id. nelle Poste id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 9, 16 e 20 giugno 1895:

A cavaliere:

Puccinelli dott. Cesare.
Fortunati Giuseppe, impiegato nelle RR. Dogane di Massaua.
Del Mar Alfredo, commerciante nella Colonia Eritrea.
Pozzi Ercole, id. id.
Locelli barone Guglielmo, già segretario del R. Consolato a Dresda, vice console di 2ª categoria.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 20 giugno 1895:

A commendatore.

Grazia cav. ing. Paolo, direttore compartimentale del Catasto, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 16 e 30 giugno 1895:

A cavaliere:

Prosperi dott. Osio, medico capo dell'Ospedale di Santa Maria degli Innocenti in Firenze.
Lampugnani dott. Carlo, libero docente nella R. Università di Padova.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **459** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i Decreti Reali indicati nell'unita tabella A, con i quali, dopo la presentazione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio 1894-95, vennero autorizzati prelevamenti in conto residui dal fondo per le spese ferroviarie, inscritto per l'esercizio 1893-94 n. 81, della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, n. 318.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.
SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA *A*.

Numero	Capitoli del Bilancio 1894-95 ai quali vennero inscritte le somme prelevate — Denominazione, data e numero dei decreti Reali di autorizzazione	Somma prelevata
	3 febbraio 1895, n. 38.	
358 *bis*.	Linea Roma-Solmona	719 83
359.	Linea Parma-Spezia	44,845 09
360 *bis*.	Linea Eboli-Reggio	48,417 75
364.	Linea Macerata-Albacina	43,396 28
366.	Linea Benevento-Avellino	5,533 70
387 *ter*.	Spese pel compimento e saldo dei lavori relativi alle 19 linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785:	
	Linea Legnago-Monselice	6,898 85
	Linea Succursale dei Giovi	13,364 40
		163,175 90

17 marzo 1895, n. 80.

358 *bis*. Linea Roma-Solmona	270,119 18
360 *bis*. Linea Eboli-Reggio	1,129 60
363. Linea Messina-Patti-Cerda	3,809 64
369 *quater*. Linea Ponte S. Pietro-Seregno	91,358 40
371 *bis*. Linea Ferrara-Rimini	15,000 »
387 *ter*. Spese pel compimento e saldo dei lavori relativi alle 19 linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785:	
Linea Belluno-Feltre-Treviso	23,287 09
Linea Vercelli-Mortara-Pavia	845 97
	410,549 88

17 marzo 1895, n. 81.

358 *bis*. Linea Roma-Solmona	20,056 81
359. Linea Parma-Spezia	1,040 78
360. Linea Faenza-Firenze	13,145 91
360 *bis*. Linea Eboli-Reggio	17,583 24
361. Linea Cosenza-Nocera	2 89
362. Linea Gozzano-Domodossola	306 10
363. Linea Cuneo-Ventimiglia	253 21
364. Linea Macerata-Albacina	5,192 »
365. Linea Avezzano-Roccasecca	7,480 34
366. Linea Benevento-Avellino	2,764 10
367. Linea Taranto-Brindisi	2,244 22
368. Linea Messina-Patti-Cerda	873 95
338 *bis*. Linea Siracusa-Licata	1,487 52
369. Linea Chivasso-Casale	418 70
369 *bis*. Linea Cuneo-Mondovì	166 19
369 *ter*. Linea Lecco-Como	490 44
369 *quater*. Linea Ponte S. Pietro-Seregno	15,463 87
370. Linea Parma-Brescia-Iseo	29,205 51
371. Linea Mestre-S. Donà-Portogruaro	3,745 71
371 *bis*. Linea Ferrara-Rimini	57,235 02
372. Linea Lucca-Viareggio	9,137 25
373. Linea Caianello-Isernia	5,841 75
374. Linea Salerno-S. Severino	4,423 88
374 *bis*. Linea Foggia-Lucera	3,757 27
374 *ter*. Linea Candela-Rocchetta Melfi	1,625 35
374 *quater*. Linea Valsavoia-Caltagirone	277 61
375. Linea Ceva-Ormea	52 32
375 *bis*. Linea Portogruaro-Casarsa	8,666 47
376. Linea Treviso-Motta	848 72
376 *bis*. Linea Macerata-Civitanova	1,764 51
377. Linea S. Arcangelo-Urbino-Fabriano	118 08
379 *quater*. Linea Teramo-Giulianova	4,945 84
379 *quinq*. Linea Moretta-Saluzzo	1,697 41
379 *sex*. Linea Bricherasio-Barge	97 65
387 *ter*. Spese pel compimento e saldo dei lavori relativi alle 19 linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785: Linea Novara-Pino; Linea Succursale dei Giovi; Linea Ivrea-Aosta; Linea Sondrio-Colico-Chiavenna; Linea Belluno-Feltre-Treviso; Linea Ascoli-S. Benedetto; Linea Adria-Chioggia; Linea Mantova-Legnago; Linea Viterbo-Attigliano; Linea Foggia-Manfredonia; Linea Zollino-Gallipoli; Linea Legnago-Monselice; Linea Gallarate-Laveno	125,352 73
463. Linea Aulla-Lucca	22 92
465. Linea Bologna-Verona	28,373 99
331. Aumenti e migliorie del materiale rotabile e di esercizio della rete principale in relazione ai bisogni della rete complementare	25,912 61
	402,072 87

14 aprile 1895, n. 111.

362. Linea Gozzano-Domodossola	1,101,696 77
366. Linea Benevento-Avellino	12,880 »
375. Linea Ceva-Ormea	5,563 62
	1,120,140 39

12 maggio 1895, n. 325.

358 *bis*. Linea Roma-Solmona	500,000 »
360. Linea Faenza-Firenze	1,072,038 71
362. Linea Gozzano-Domodossola	231,573 41
367. Linea Taranto-Brindisi	29,531 90
387 *ter*. Spese pel compimento e saldo dei lavori relativi alle 19 linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785: Linea succursale dei Giovi	23,120 63
387 *bis*. Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle direzioni tecniche governative, per spese di studio e progetti e per corrispettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'articolo 81 del Capitolato di esercizio	691,118 79
	2,547,383 44

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. SARACCO.

Il Ministro del Tesoro
SIDNEY SONNINO.

Il Numero 465 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nella legge 10 aprile 1892, n. 171, e relative agli inscritti della leva sulla classe 1872, saranno applicate anche agli inscritti della leva sulla classe dei nati nel 1875.

Art. 2.

La ferma dei militari assegnati all'arma di cavalleria è di 3 anni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° agosto 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 466 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato per causa di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento della Città di Genova nella parte alta del sestiere S. Teodoro, compilato il 9 dicembre 1891 dall'Ingegnere civico Bisagno.

Un esemplare di tale progetto, vidimato dal Ministro dei Lavori Pubblici, sarà depositato nell'Archivio di Stato.

rt. 2.

È concessa al Comune la facoltà di chiamare, a termini degli articoli 77, 78, 79, 80 e 81 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, a contribuire nella spesa per l'esecuzione del piano i proprietarii dei beni confinanti e contigui alle opere in esso comprese.

Art. 3.

Il Comune potrà espropriare i fondi destinati alla fabbricazione ed ai giardini, quando il proprietario non abbia, entro il termine di tre anni dall'apertura delle strade designate nel piano, compiuti i lavori di costruzione.

Uguale facoltà spetterà al Comune quando i comproprietari di uno dei detti fondi non si sieno posti d'accordo per la cessione delle rispettive quote di proprietà a persona che assuma l'obbligo di costruire, o per la costruzione in comune dell'edificio, ed i lavori non sieno stati effettivamente compiuti nel termine di sei anni.

Art. 4.

Le varianti al piano che, nello sviluppo della sua attuazione si riconoscessero opportune dal Comune, saranno approvate con Regio Decreto su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, previa l'osservanza delle norme contenute nei capi VI e VII della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Art 5.

Per l'attuazione del piano è assegnato il termine di venticinque anni, a decorrere dalla data della promulgazione della presente legge;

Art. 6.

Sarà provveduto all'esecuzione della presente legge con regolamento deliberato dal Consiglio Comunale di Genova, ed approvato con Regio Decreto su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, previo il parere della Giunta Provinciale amministrativa e del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1 agosto 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CLX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 17 marzo 1895, n. XLV, (parte supplementare) che ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cassa di risparmio di Melfi ed incaricato della temporanea amministrazione della Cassa predetta il Signor Ragioniere Francesco Marsilii;

Considerato che per circostanze estranee alla volontà del Regio Commissario, non si è potuto ancora ricostituire il Consiglio di Amministrazione della Cassa di risparmio di Melfi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'incarico affidato al Signor Ragioniere Francesco Marsilii come Regio Commissario presso la Cassa di risparmio di Melfi, con il Regio decreto 17 marzo 1895, n. XLV (parte supplementare), è prorogato di altri tre mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CLXVI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto

UMBERTO I

per grazia di Dio per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 8 luglio 1894, col quale si autorizzò il Comune di Castiglione di Sicilia ad applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo straordinario di L. 40.

Veduta la deliberazione 8 novembre 1894, di quel Consiglio Comunale con cui si è confermato lo stesso massimo pel corrente anno.

Veduta la deliberazione 3 dicembre 1894, della Giunta provinciale amministrativa di Catania, che approva quella succitata del Comune di Castiglione di Sicilia.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Castiglione di Sicilia di mantenere, pel corrente anno, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire quaranta (L. 40).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il Nostro decreto 10 giugno 1894, col quale si autorizzò il Comune di Macerata ad applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo straordinario di L. 500;

Veduta la deliberazione 14 dicembre 1894, di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo della tassa di famiglia per l'anno in corso;

Veduta la deliberazione 18 marzo 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Macerata, che approva quella succitata del Comune capoluogo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Macerata di mantenere, nel corrente anno, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire cinquecento (L. 500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la deliberazione 18 aprile 1895 del Consiglio comunale di Jesi, con la quale si è stabilito di applicare la tassa di famiglia col limite massimo di L. 800, eccedente quello ordinario fissato dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 1 maggio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Ancona, che approva quella succitata del Comune di Jesi;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò che sia da concedere al Comune di Jesi un massimo di sole L. 600 e da applicarsi nel solo anno corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Jesi di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire seicento (L. 600).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 31

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 3 agosto 1895 (1)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Torino — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Strambino.

Novara — Id.: 1 letale, a Sordevolo.

Tifo petecchiale dei suini: 63 letali, a Novara.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Cremona — Tifo petecchiale dei suini: 102 con 17 morti a Bagnolo, Duemiglia, Spino d'Adda e Paiano Cremasco.

Bergamo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Credaro.

REGIONE III. — **Veneto.**

Vicenza — Carbonchio: 5 letali, a Caltrano.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Tifo petecchiale dei suini: Diversi letali, a Pellegrino Parmense.

Modena — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a S. Felice sul Panaro.

Piacenza — Id.: 1 bovino, morto, a Coli.

Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Rivergaro.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Perugia — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Magione, Spoleto e Costaccio.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Siena — Tifo petecchiale dei suini: 6 casi a Castiglion d'Orcia.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Affezione morvofarcinosa: 11 casi (abbattuti) a Roma.

Agalassia contagiosa degli ovini: 125 casi, a Trivigliano.

REGIONE IX — **Meridionale Adriatica.**

Lecce — Affezione morvofarcinosa: 1 caso, a Taranto (abbattuto).

REGIONE X — **Meridionale Mediterranea.**

Salerno — Carbonchio: 1 letale, a Scafati.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

---

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	5398	Pio Legato del fu Felice Righetti amministrato dal Vescovo *pro tempore* della Città di Bologna (Con avvertenza)	*Lire*	60 —	Firenze
»	684595	Detto (Con annotazione)	»	5 —	Roma
»	905433	Fava Mariano di Giuseppe, domiciliato in Napoli . .	»	225 —	»
»	1068002	Merletta Maria fu Salvatore, nubile, domiciliata in Termini Imerese (Palermo)	»	25 —	»
»	144151 / 327091	Varriale Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Succaro (Con annotazione)	»	345 —	Napoli
»	57246 / 240186 Solo certificato di proprietà	Legato di Messe istituito dalla fu Maria Giuseppa Giaccio per la proprietà e per l'usufrutto al sacerdote Forino Martino fu Michele sua vita durante, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	255 —	»
»	11171 / 90581 Assegno prov.	Fondazione di Guastavino Giovanni Battista in Genova per compra di cera per uso della Confraternita del SS. Sacramento eretto nella Chiesa parrocchiale di Prè in detta città (Con annotazione)	»	1 91	Torino
»	12605 Assegno prov.	Legato pio Serra nella Chiesa parrocchiale di S. Benedetto in Ferrara (Con annotazione)	»	2 18	Firenze
»	108193 / 291133 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Principato Ulteriore (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Caputo Amalia di Gaetano vedova di Michele Bonaiuto, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio a chi di diritto ai sensi dell'articolo 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in Moschiano)	»	200 —	Napoli
»	48158 / 443458	Cravero Francesco fu Giovanni, domiciliato in Moncalieri.	»	40 —	Torino
»	732839	Chiarizia Antonio Eduardo fu Ottavio, domiciliato a Benevento (Con annotazione)	»	60 —	Roma
»	64143 / 247083	Durazzo Sergio fu Andrea, domiciliato in Napoli .	»	30 —	Napoli
»	1003748	Speciale Serafina fu Giuseppe, moglie di Cirino Graziano, domiciliata in Nicosia (Catania)	»	500 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	1003749	Speciale Serafina fu Giuseppe, moglie di Cirino Graziano, domiciliata in Nicosia (Catania)	*Lire*	500 —	Roma
»	1003750	Detta	»	500 —	»
»	66594 Solo certificato di usufrutto	Serravalle Antonio fu Francesco, domiciliato a Catanzaro (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Elia Giuseppe fu Saverio)	»	215 —	Firenze
»	46943 / 229883	Beneficio di Sant'Andrea a Nido e per esso l'attuale titolare Giuseppe Solazzo, domiciliato in Napoli (Vincolata)	»	25 —	Napoli
»	162130 / 345070	Capuano Francesca fu Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	25 —	»
»	17999	Chiesa Prepositurale di Santa Maria della Passione in Milano (Con avvertenza)	»	610 —	Firenze
»	18153	Detta (Con avvertenza)	»	55 —	»
»	986729	Brezzo Giuseppina fu Tommaso vedova di Dalponte Felice, domiciliata in Roma	»	175 —	Roma
»	5129 / 30729 Assegno prov.	Coadiutoria d'Ufficio in San Gualtiero nei Chiosi di Lodi (Con avvertenza)	»	— 30	Milano
»	50274 / 166874	Opera pia Canali-Negri in Veniano provincia di Como per l'adempimento dei Legati pii disposti da Dario Canali-Negri con testamento 25 aprile 1864 rappresentato dall'Amministrazione (Con avvertenza) » .	»	180 —	»
»	51003	Mensa Vescovile di Girgenti (Con avvertenza). . .	»	640 —	Firenze
Prestito Pontificio 1860-64	614	Capitolo della Collegiata in Marano, diocesi di Ripatransone, delegazione di Fermo	»	81 59	Roma
Consolidato 5 %	27849	Catapano Filippo fu Giangiacomo, domiciliato in Rocca Imperiale (Con annotazione)	»	10 —	Firenze
»	48173	Eredità del fu Natale Antonio Parisini e gli Eredi fiduciari del medesimo (Con annotazione)	»	65 —	»
»	4525 Assegno prov.	Detta (Con annotazione)	»	2 34	»
»	64216	Bourbon del Monte marchese Pompeo, domiciliato in Roma (Con annotazione)	»	30 —	»
»	932744	Zeno Carmine-Maria di Francesco, moglie di Cozzolino Raffaele fu Antonio, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	55 —	Roma
»	885348	Corrao Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Palermo (Con annotazione)	»	175 —	»
»	101368 Assegno prov.	Canonicato dei Santi Apostoli Pietro e Paolo nel Capitolo Cattedrale di Pitigliano (Grosseto)	»	— 56	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	162761 / 345701 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Teramo (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Massimi Alessandro fu Francesco Paolo, domiciliato in Bisenti e cessando il suo godimento per morte a chi di diritto, ai sensi dell'articolo 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari)	*Lire*	50 —	Napoli
»	113020	Eredità di Carbonaro Vito in Viagrande (Catania) rappresentata dal Vicario *pro tempore* della Chiesa Madre di detto luogo	»	40 —	Firenze
»	934434	Redaelli Luigi fu Giovanni, domiciliato a Molteno (Como) (Con due annotazioni)	»	15 —	Roma
»	65388 / 248328 Solo certificato di proprietà	D'Ayala Valva Francesco fu Diego, domiciliato a Taranto (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Farnesari Gonegonda fu Francesco, fino a che durerà il di lei stato vedovile dopo il decesso di esso signor D'Ayala Valva Francesco)	»	5100 —	Napoli
»	59039 / 241979	Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita in Roccasecca rappresentata dal parroco *pro tempore* (Con annotazione)	»	850 —	»
»	593766	Bergonzoni Ettore di Gaetano, domiciliato in Bologna (Con due annotazioni)	»	75 —	Firenze
»	79247	Legato Corbetta Angelo, amministrato dalla Fabbriceria di San Bartolomeo, nei sobborghi in Como. . .	»	55 —	»
»	862911	Giffi Giovanni di Luigi, domiciliato in Avezzano (Aquila) (Con annotazione)	»	10 —	Roma
»	688104	Legato pio Vagnuzzi, nella Chiesa di Santa Maria Maddalena dei PP. Ministri degli infermi in Roma, per il solenne Triduo e festa in onore della Beatissima Vergine, sotto il titolo di *Salus infirmorum* (Con annotazione)	»	5 —	»
»	976055	Arcipretura di Roccasecca (Caserta).	»	105 —	»
»	1042288	Chiesa Parrocchiale di Palazzolo Milanese (Milano) (Con avvertenza)	»	475 —	»
»	105213 / 500513	Parroco *pro tempore* della Chiesa di San Lorenzo in Cogorno (Chiavari) (Con avvertenza)	»	25 —	Torino
»	5142 / 351652	Casdia Francesco fu Costantino, domiciliato in Palermo (Con annotazione)	»	10 —	Palermo
»	943669	Parrocchia di San Giorgio ora annessa a quella di San Lorenzo in Urbisaglia (Macerata) (Con avvertenza) .	»	640 —	Roma
»	960 / 347470	Eredità del Sacerdote don Vincenzo Mangioni, rappresentata dal signor La Rocca Salvatore fu Giuseppe, amministratore e fidecommissario della stessa in Palermo	»	700 —	Palermo
»	33957 / 380467	Detta	»	5 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	96643	Legato annuo perpetuo per distribuzione di pane alle religiose mendicanti disposto da Curzio Filippo Muti (Con annotazione)	*Lire*	70 —	Firenze
»	16441 / 109381	De Libero Pasquale fu Martino, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	40 —	Napoli
»	147669 / 339600	Detto (Con annotazione)	»	5 —	»
Debito perpetuo dei comuni di Sicilia	4400	Rappresentanti la Congrega del SS. Crocifisso di Trapani	»	63 50	Palermo
Consolidato 5 %	840519	Crocetta Eleonora di Alfonso, moglie di Alfano Giuseppe di Antonio, domiciliato in Napoli (Con annotazione) .	»	210 —	Roma
»	3088 / 398388	Tappero Savino fu Pietro Giuseppe, domiciliato in Sale Castelnuovo (Ivrea) (Con annotazione)	»	80 —	Torino
»	1057473	Detto (Con annotazione) . . .	»	20 —	Roma
»	803772	Passanisi Cultrera Marianna fu Francesco, nubile, domiciliata in Caltagirone (Catania) (Con annotazione) .	»	260 —	»
»	803773	Passanisi Cultrera Enrico fu Francesco, domiciliato in Caltagirone (Catania) (Con annotazione) . . .	»	260 —	»
»	30747 / 147347	Legato di Messe di Francesco Noli nella Chiesa parrocchiale di Dezzago, mandamento di Castiglione Comasco, amministrato da quella fabbriceria . . .	»	25 —	Milano
»	660321	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Giorgio in Palazzo di Milano (Con annotazione)	»	210 —	Firenze
»	71833 / 251778	Bruno Andrea di Vito, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	215 —	Napoli
»	660119 Certificato di proprietà e di usufrutto	Frigerio Rinaldo fu Giuseppe, domiciliato in Milano (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Giussani Carolina fu Luigi, vedova Frigerio, madre del titolare)	»	150 —	Firenze
»	43610 / 160210	Chiericato Annoni, rappresentato dall'investito per tempo per n. 12 messe da celebrarsi nella chiesa di San Damiano in Milano	»	40 —	Milano
»	720646	Opera pia, suffragio o purgatorio in Lecce ne' Marsi (Aquila)	»	120 —	Roma
»	720647	Opera pia Sant'Elia in Lecce ne' Marsi (Aquila) . .	»	510 —	»
»	720648	Opera pia S. Maria Assunta in Lecce ne' Marsi (Aquila).	»	150 —	»
»	1038339	Quaranta Eduardo fu Nicola, minore sotto l'amministrazione della madre Virginia Casini, vedova Quaranta, moglie in seconde nozze di Michele Monteleone, domiciliato in Bari (Con avvertenza)	»	45 —	»
»	1038340	Quaranta Alfredo fu Nicola, minore sotto l'amministrazione della madre Virginia Casini, vedova Quaranta, moglie in seconde nozze di Michele Monteleone, domiciliato in Bari (Con avvertenza)	»	45 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	1038341	Quaranta Francesco fu Nicola, minore, sotto l'amministrazione della madre Virginia Casini, vedova Quaranta, moglie in seconde nozze di Michele Monteleone, domiciliato in Bari (Con avvertenza)	Lire	45 —	Roma
»	931696	Pia Eredità Gherardi di Lari (Pisa) . .	»	60 —	»
»	972314	Musmanno Luigi fu Antonio, domiciliato a Cassano all'Jonio (Caserta) (Con annotazione)	»	25 —	»
»	826241	Bruschi Egidio fu Conte Filippo, domiciliato in Messina (Con annotazione)	»	250 —	»
»	4576	Bruno Guglielmo fu Nicola, uffiziale postale a Livorno (Con annotazione)	»	65 —	Firenze
»	95436 / 490736	Causa Pia istituita dal fu arciprete don Francesco Lodi in Bologna (Con avvertenza).	»	400 —	Torino
»	61782	Congrega di carità di San Vitaliano (Caserta) (Con avvertenza)	»	30 —	Firenze
»	549131 Certificato di proprietà e di usufrutto	Napolitano Emilia, Maria Filomena, Agnese e Nicola fu Nicola, minori sotto l'amministrazione della madre Soriano Rosa di Crescenzo, domiciliati in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Soriano Rosa di Crescenzo, vedova di Nicola Napolitano)	»	75 —	»
»	36369 / 219309	Cappella laicale di Santa Maria delle Grazie del comune di Pescopagano in Basilicata, rappresentata dal cappellano *pro tempore*	»	45 —	Napoli
»	36368 / 219308	Luoghi Pii di Pescopagano in Basilicata rappresentati dagli amministratori *pro tempore*.	»	500 —	»
»	113592	Cappelle riunite in Pescopagano (Potenza) .	»	70 —	Firenze
»	626072	Luoghi Pii di Pescopagano (Potenza) amministrati dalla locale Congregazione di carità	»	75 —	»
»	650089	Detti	»	185 —	»
»	652504	Detti	»	20 —	»
»	822185	Zolanetti contessa Amalia fu Augusto, vedova di Eugenio Durio domiciliata in Savona (Genova) (Con annotazione)	»	50 —	Roma
»	110110 Solo certificato di usufrutto	Ermirio Giuseppina fu Gerolamo, moglie di Serra Francesco, domiciliata in Firenze (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Ruggeri Caterina fu Bono, vedova di Ermirio Gerolamo)	»	900 —	Firenze
»	110111 Solo certificato di usufrutto	Prasca Giambattista Emilio di Stefano domiciliato in Genova (Con annotazione come la precedente) . .	»	180 —	»
»	110112 Solo certificato di usufrutto	Prasca Luigi di Stefano, domiciliato in Genova (Con annotazione come la precedente)	»	180 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	110113 Solo certificato di usufrutto	Prasca Maria, Manfredo, Vittoria di Stefano, minorenni sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Genova (Con annotazione come la precedente).	*Lire*	510 —	Firenze
»	863672	Prole nascitura da legittimo matrimonio secondo le leggi civile e canonica da Simondi Filippo di Giambattista sotto l'amministrazione dello stesso, domiciliato in Cosio d'Arroscia (Porto Maurizio) (Con annotazione) .	»	2510 —	Roma
»	977805 Solo certificato di usufrutto	Detta (Con annotazione di vincolo per usufrutto vita durante a favore di Simondi Filippo di Giambattista) .	»	500 —	»
»	61061 / 456351	Fondazione Dinegro Quilico fu Benedetto per distribuzione ai poveri di Genova	»	5 —	Torino
»	64210 / 459510	Detta	»	20 —	»
»	73306 / 471606	Detta	»	20 —	»
»	77889 / 473189	Detta	»	5 —	»
»	83085 / 478385	Detta	»	20 —	»
»	83666 / 478966	Detta	»	35 —	»
»	87534 / 482834	Detta	»	5 —	»
»	90549 / 485849	Detta	»	30 —	»
»	93566 / 488866	Detta	»	5 —	»
»	53823 / 449123	Detta	»	65 —	»
»	87957 / 483257	Detta	»	5 —	»
»	89294 / 484594	Detta	»	70 —	»

Roma, addì 10 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 1ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta, num. 275 ordinale, n. 2044 di protocollo, e 9275 di posizione, rilasciata in data 28 novembre 1894 dall'Intendenza di finanza di Como al signor Merlo Galdino fu Alessandro, pel deposito da lui fatto di due cartelle al portatore del consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1894, per la complessiva rendita di L. 110, per essere tramutate in titolo nominativo.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, il certificato nominativo già emesso, sarà consegnato a chi di ragione, senz'obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di niun valore.

Roma, 5 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente mese in Ponte S. Pietro, Provincia di Bergamo e in Colledimezzo, Provincia di Chieti, ed il successivo giorno 3 in Sancipirello, Provincia di Palermo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 5 agosto 1895.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 5 agosto 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta (ore 15,15).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati ieri per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti di finanza e di Tesoro » (N. 77).

PRESIDENTE. Fa dar lettura del testo del progetto.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Propone, per ora, di prescindere dalla lettura degli allegati. (Benissimo).

Raccomanda che la discussione generale si mantenga rigorosamente nei limiti che le sono propri. (Approvazioni).

VITELLESCHI. L'oratore approvò altra volta la condotta politica del Governo; ed ora, ricostituito l'ordine pubblico, ristorato il credito, raggiunto o quasi il pareggio, rinnova la sua approvazione.

Questa premessa chiarisca ciò che sta per dire.

Spera che per l'avvenire ai provvedimenti *omnibus*, come il presente, si possano surrogare provvedimenti a piedi. (Si ride).

Voterà il progetto che è la base di tutta la politica del Governo; ma si augura che non passino in consuetudine modi di Governo difformi dalla Costituzione. I decreti-legge, a Parlamento aperto, usati con grande misura, sono costituzionali e possono correggere taluni difetti del governo parlamentare.

Ma conviene sgombrare la questione da dubbi ed incertezze perchè la Costituzione non ne sia colpita in pieno petto. Vi ha nella Costituzione nostra un punto rimasto illeso, e ciò che non si possono imporre tributi se non col volere della rappresentanza nazionale.

Guai se all'eccesso della libertà che sale dal basso, si accoppia l'arbitrio che scende dall'alto.

Il Governo merita alta lode per ciò che ha fatto; ma perchè il bene fatto non sia germe di futuri danni, ha bisogno di una sanzione chiara e motivata.

Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Senato riconoscendo l'eccezionale necessità nella quale si è trovato il Governo di provvedere alla cosa pubblica, accorda la sua sanzione sanatoria ai decreti-legge compresi nei proposti provvedimenti di finanza e di tesoro e passa alla discussione degli articoli ».

Crede così di aver interpretato il pensiero della maggioranza della Commissione di cui fa parte, e spera anche quello del Senato.

Vi ha un secondo apprezzamento ed anche su questo si lusinga di interpretare il pensiero della maggioranza del paese.

Egli si augura che venga presto il giorno in cui non s'intenderà più il pareggio come s'intende oggi, cioè il pareggiamento dell'entrata coll'uscita.

Il pareggio, secondo il suo giudizio, non dovrebbe mai scompagnarsi da una buona e savia economia nelle spese.

Bisognerebbe considerare cioè se molte spese sono in rapporto colla potenzialità economica del paese.

Questa questione non s'è mai discussa, o, per dir meglio, sorge appena quando i contribuenti sono chiamati a pagare.

Vi è della gente allegra, la quale si accontenta di sbarcare l'anno come può; questa gente allegra ha governato per quindici anni.

Vi è poi della gente savia, la quale vuole il pareggio, ma nel metodo di conseguirlo si divide in due categorie: coloro che lo vogliono colle economie, e coloro che lo vogliono colle imposte.

Egli si dichiara per la prima maniera, e discute il coraggio di coloro che mettono le imposte.

Osserva che quando le imposte oltrepassano un certo limite, arrestano la produzione, impediscono la distribuzione della ricchezza.

Fa notare i molteplici effetti dell'incidenza delle imposte.

Osserva che alle imposte eccessive risponde o la ribellione, o l'esaurimento. La vera forza d'un paese è l'economica, il vero pareggio finanziario è quello che si fonda sulla prosperità economica. Lo aver disconosciuto questi principi fu colpa comune a tutti i nostri Governi e diede per effetto le tristi condizioni attuali.

Il Ministero Rudinì, mostrò buone intenzioni in proposito: ma non le potè attuare: gli succedette un Ministero che disse persino che non ci occorrevano nè economie, nè imposte. Quella sospensione generò illusioni perniciose. Seguì il Ministero attuale, venuto su in momenti difficili.

Il paese gli offerse i poteri dittatoriali che furono rettamente rifiutati. Molto ha fatto il Governo, ma non fece abbastanza: adottò un sistema misto: economie, ma omeopatiche, tributi invece gravissimi: in otto mesi se ne imposero dagli 80 ai 100 milioni.

Portate al massimo la fondiaria e la ricchezza mobile, le tasse su larga base erano esaurite. Allora l'onor. Sonnino, esperto anatomico, guardò il corpo dell'Italia malata per scoprire dove si potevano fare nuove ferite, ora profonde, ora pietose.

Tutte queste ferite colpiscono talmente che prodotti quasi di prima necessità diventano oggetti preziosi: così accade per esempio dello zucchero e del caffè.

L'abolizione della tassa sugli zuccheri, secondo provò Gladstone, diede frutti notevoli: l'oratore mandò l'opuscolo di Gladstone al Ministero di agricoltura; ma è certo che nessuno lo ha letto (Si ride).

Le tasse sugli alcool, sugli affari, sulla giustizia, riescono penosissime per gl'individui e costose e gravi per la riscossione.

I provvedimenti proposti sono un sistema di tortura a punte di spillo che si aggiungono a chi giace di già in un letto di Procuste.

Far vivere permanentemente un popolo in queste condizioni non è possibile: l'uomo non può vivere solo per pagare le tasse.

Costretto a viver metà del suo tempo per pagare le tasse, è indotto a vivere l'altra metà per sottrarvisi.

Bisogna porre un freno a questo stato di cose, prima che la natura operi da sè.

Il pareggio è quasi raggiunto; ma neppure l'onorevole Sonnino è sicuro che duri. Nè può durare perché abbiamo un piede di casa troppo largo, perchè possono sopraggiungere eventi straordinari prodotti, per esempio, dal nostro nero amico, alleato o protetto che sia. (Si ride).

Raggiunto il pareggio finanziario, è tolta la speranza delle economie; senza economie saremo sempre da capo.

Occorre dunque che la nostra vita finanziaria si modelli su quella economica: a tale mèta diriga il ministro Sonnino la sua forte e intelligente attività.

Molto ha fatto il Ministero: ma molto gli resta a fare: l'Italia è in un regime che non può durare: suffragio dato a gente inetta, strapotenza dello Stato, hanno creato un caos nel quale si agitano tristi passioni, e per cui può compromettersi l'onore del paese e pericolare la sua fortuna. Di questo stato di cose, il Ministero trovò un saggio quando salì al potere; e quello stato di cose ebbe a cooperatore non solo la inabilità umana, ma anche quei fatti che l'oratore enumerò.

Il Governo migliorò il corpo elettorale; ma su quel campo v'è ancora da fare.

Ma più e più prontamente vi è da fare circa la strapotenza del Governo, senza toccare lo Statuto che è un capo d'opera.

Invece talora svolgendolo si errò: per esempio, noi sostituimmo alla Monarchia temperata dalla volontà nazionale, la sovranità nazionale temperata dalla Monarchia. Si errò pure quando si considerò il Senato come un posto dove qualche ministro colloca della gente per i bisogni immediati senza badare ad altro. (Impressione). Questo fu un errore del quale restò immune il Gabinetto attuale e glie ne dà lode.

Coll'attuale Statuto si può fare uno Stato modello, come uno Stato pessimo. Voi potete riformare lo Stato senza cadere nel regionalismo o nei parlamentini; bisogna che abbandoniate una quantità di funzioni che avete ingiustamente assorbito.

L'oratore enumera molte funzioni amministrative nell'istruzione pubblica, nei lavori pubblici, e in parecchi altri rami della pubblica amministrazione, che potrebbero essere con molto vantaggio abbandonate agli enti direttamente interessati.

L'opera indicata non si fa in breve; ma se l'idea è gettata fruttifica da sè: enunci il Governo quest'idea alla ripresa dei lavori parlamentari: così compirà la sua opera.

La stella d'Italia luce ancora nel cuore degli italiani: perchè tutti cooperarono alla salvezza del paese appoggiando il Governo.

Di questo fatto si giovi il Governo, non più per sfidar burrasche, ma per condurci in porto.

Si augura che le ultime sedute del Senato iniziino un'opera di prosperità e di giustizia. (Benissimo. Vive e generali approvazioni).

ALFIERI. Dopo il discorso pronunciato dal senatore Vitelleschi, sarebbe audacia la sua pronunciarne un secondo.

Si limiterà adunque ad alcune brevi dichiarazioni.

L'oratore si associa in modo speciale alla seconda parte del discorso del suo amico personale e in gran parte politico.

Non è il momento questo di abbandonarsi a dissertazioni, nè di tentare di modificare l'ambiente del Senato.

Riconosce che dall'anno scorso la situazione è grandemente migliorata, grazie alla sapienza dei ministri, ma fa le sue riserve, come le fa, una parte del paese, pei metodi seguiti che crede discutibili.

Ma non basta aver ristabilito l'ordine e migliorata la situazione finanziaria; vi è ancora da compiere una grande opera di ricostituzione interna e di miglioramento nel modo di funzionare delle istituzioni.

Si augura che il Governo pensi alla prosperità economica, rinvigorisca gl'istituti parlamentari, ritornando alla politica educatrice che nella nazione organizza i doveri.

Si augura inoltre che il Governo accolga i consigli del senatore Vitelleschi che si mostrò leale amico del Governo.

ROSSI ALESSANDRO. Il senatore Vitelleschi portò il Senato in una sfera così elevata da renderlo ammirato.

Egli invece si fermerà in una sfera più umile, esaminando a volo d'uccello i proposti provvedimenti.

Gli onorevoli Boselli e Sonnino riscossero parole di ammirazione per la loro energia dalla relazione Finali: l'oratore si associa a tali parole.

Ma deve muovere una critica sulla qualità dei provvedimenti.

Un cumulo di moleste grandi e piccole, è il criterio giudicatore di essi.

La massima parte dei provvedimenti grava sulle industrie e ricorre al solito organo: la dogana. Perchè non si trova un'imposta larga, in luogo di numerosissime piccole torture?

Per esempio, la tassa sulla rendita era uno di quei provvedimenti a larga base che egli lodò e votò e, alla prova dei fatti, se ne compiace.

Farà due considerazioni cardinali: 1° I provvedimenti quasi nella loro totalità colpiscono le industrie, ossia la vita economica del paese.

Si fermi il Governo su questa via che è già resa aspra della esecuzione delle leggi vigenti. I provvedimenti parlano di ritoccare, coordinare e simili; ma questo vuol dir sempre pagare. (Si ride). Si tassò il cotone, perchè materia greggia; allora si potrebbero domani tassare: lane, iuta, pelli ecc.

2° I provvedimenti si fondano sopra l'azione della dogana. Ora la dogana ha alcuni vizii gravi nel suo ordinamento e nel suo modo di funzionare. Questi vizii portano seco la fiscalità, e l'incitamento alla frode. Cosicchè i provvedimenti daranno l'immagine di una secchia fessa: sempre piena pel contribuente, sempre mezza pel fisco. (Ilarità).

Accadono poi veri errori nelle decisioni del collegio dei periti doganali; ne cita uno relativo alla lana mostrando al Senato della lana, e suo parere, malamente tassata. (Si ride).

BOCCARDO. Domanda la parola.

ROSSI ALESSANDRO. Gli avvertimenti dati, sono dati a scopo buono.

Passa a parlare dei decreti-legge, e specie di quelli contemplati nell'art. 25 del progetto.

La Commissione nulla propone sui decreti-legge; l'oratore proporrebbe un ordine del giorno così concepito:

« Il Senato, considerando le necessità eccezionali che spinsero il Governo a provvedere d'urgenza alla cosa pubblica, delibera dovere accordarsi la sanzione legislativa ai decreti-legge e passa alla discussione degli articoli. »

Ricorda le dichiarazioni seguite in Senato il 20 giugno sui decreti-legge.

Non difende i decreti reali; ma è penetrato delle circostanze speciali nelle quali furono emanati. Chi negherebbe l'indennità ai decreti reali? In Senato il 20 giugno si parlò anche della sala rossa.

PRESIDENTE. In Senato non vi sono sale rosse; sono tutte di colori diversi (Viva ilarità).

ROSSI ALESSANDRO. Uscita dalla Costituzione ci fu; ma non fu colpevole.

PRESIDENTE. Chiede se gli ordini del giorno dei senatori Rossi e Vitelleschi sono appoggiati.

Sono appoggiati.

BOCCARDO. Parla per un fatto personalissimo. Appartenendo al collegio dei periti doganali di cui parlò il senatore Rossi, spiega come sia composto e come funzioni quel collegio che pronuncia con somma cura, con intemerata coscienza.

Può errare; ma il suo dovere lo fa sempre.

Il senatore Rossi, in occasione della discussione generale, sciorinò in Senato alcuni brandelli di lana. Questa dimostrazione pratica non toglie certo nulla alle benemerenze del collegio dei periti doganali.

FINALI, relatore, non crede, come faciente parte della Commissione che riferisce sul progetto di legge, di dover prendere la parola in questo momento.

Egli si riserva di farlo, nel corso della discussione, quando ne sia il caso, come si riservano di farlo gli altri tre relatori del progetto.

BOSELLI, ministro delle finanze. Tutti gli oratori riconobbero 'urgenza e la necessità dei decreti legge.

Ricorda come procedano le cose in Inghilterra.

Indica le ragioni di fatto per le quali il decreto 10 dicembre 1894 ebbe esecuzione malgrado la proroga della Camera.

Il criterio direttivo del Governo fu uno solo e assai semplice; trovare i 27 milioni occorrenti al Ministero del Tesoro.

Si preferì la molteplicità delle imposte ad una sola grande, e di questa preferenza l'oratore enumera le ragioni.

Le imposte piccole e variamente ripartite sono più sicure nella esazione e meno penose: di più da troppo poco avevamo attuato un'imposta a larga base per ricorrere subito ad altra congenere.

Si sarebbe potuto ricorrere ai monopoli; per esempio, a quello sugli spiriti; ma il Governo non potè farlo.

La nullità degli atti non registrati, a parte ogni questione giuridica, forse non avrebbe dato i frutti che altri se ne potrebbe aspettare.

Un'altra grande imposta bene studiata sarebbe quella sulla forza motrice, ma la sua preparazione matura richiede una quantità di studi che non sono ancora compiuti. Tutti sanno infatti che la produzione non è sempre in rapporto colla forza impiegata.

Dice ciò, non già per suscitare nuove preoccupazioni nell'animo dei contribuenti italiani nel giorno appunto in cui la loro abnegazione è cotanto provata (Si ride) come se il Governo stesse già studiando delle nuove tasse.

Questa non fu certo la intenzione dell'oratore; egli volle solamente dimostrare che il ministro delle finanze, non ha lasciato di studiare ogni lato del problema.

Il senatore Vitelleschi disse che le imposte sono messe sulla miseria: certo nessuna imposta arricchisce chi la paga (Si ride); ma le attuali superarono le previsioni; infatti lo zucchero non crebbe di prezzo — nessun prodotto di cotone si pagò di più — nessun cotonificio si chiuse, anzi se ne aprirono dei nuovi — nessun salario scemò.

Si scemarono in discreta proporzione le tasse sui piccoli affari.

Ringrazia il senatore Rossi delle sue preziose osservazioni. Gli ricorda che non le sole industrie, ma anche l'agricoltura e i consumi in qualche modo furono colpiti. Vi fu dunque l'equità nei provvedimenti: l'industria, solo perchè multiforme, ebbe la parte maggiore.

L'imposta sulla luce (gas-elettricità) è giusta se si pensa alla fortissima tassa sul petrolio: nè tale imposta nuocerà alle industrie. Non colpire il lavoro notturno sarebbe stato difficile anche per ragioni tecniche. Circa le assicurazioni osserva che il progetto, come fu approvato dalla Camera, è meno aspro ed evita all'industria il carico che le sarebbe altrimenti derivato.

Le guardie di finanza non sono un corpo perfetto; ma si vanno sempre migliorando e a ciò contribuirà anche meglio il progetto presentato dal Governo.

Nessun personale nuovo del resto avrebbe fatto meglio delle guardie di finanza, che hanno disciplina e tradizioni.

Rende ampia testimonianza al collegio dei periti doganali, di cui ammira lo zelo e l'opera efficacissima.

Spera che la secchia di cui parlò il senatore Rossi si riempia quanto basta per non chieder nuovi sacrifici ai contribuenti.

Procurerà la giustizia nelle riscossioni, e che i tributi giovino allo Stato.

SONNINO, ministro del Tesoro. Veramente i diversi oratori non si sono rivolti a lui direttamente per qualcuna delle particolari proposte che vengono fatte; essi trattarono piuttosto dell'indirizzo generale finanziario, movendo a questo proposito alcuni appunti.

Il discorso del senatore Vitelleschi è stato molto favorevole per il Governo, tuttavia ebbe, se gli si concede la parola, un significato deprimente. La vostra finanza è buona, egli disse, ma guai se continuate in essa, l'ammalato morirà certamente. L'oratore osserva all'on. Vitelleschi che quanto fece il Governo, non è il frutto di una lunga preparazione, come l'opera di un partito. Il Governo ha trovato una situazione creata da precedenti non suoi ed ha dovuto provvedere.

Le riforme desiderate dal senatore Vitelleschi sono ottime, ma non sono cose che si possano fare in un soffio, bisogna dare tempo al tempo.

L'oratore contesta che non si sieno fatte economie sostanziali.

Ricorda che nel solo bilancio militare si sono fatti 20 milioni di economie. Noi, soggiunge, abbiamo arrestato le spese; basta considerare che per i lavori pubblici, da due anni, non si spendono che delle somme insignificanti.

Crede che il Governo abbia già gettato delle basi così forti sul nuovo cammino, che se venissero al potere uomini anche prodighi, non facile riescirebbe loro ritornare all'antico sistema, di dispendi sproporzionati colle forze economiche del paese e colla potenzialità del suo bilancio. (Bene).

Il senatore Vitelleschi riparlò del bilancio economico e del bilancio finanziario, e rimproverò che solo a questo si pensi. Ma non si possono dissociare e quasi porre in antagonismo quei due bilanci.

Da quella dissociazione derivò l'eccesso delle spese pubbliche: conservare il pareggio d'un bilancio sincero è il meglio che si può fare subito per l'economia nazionale.

Il senatore Alfieri approvò gli sforzi del Governo in materia finanziaria; ma non così approvò la politica generale del Governo.

Eppure prima occorreva rassicurare l'ordine, se no era inutile pensare ai provvedimenti finanziari.

Coi decreti-legge il Governo prevenne, per gravi necessità, il volere della maggioranza parlamentare. Il decreto-legge non è un sistema; ma, come bene notò il senatore Vittelleschi, è un correttivo di qualche difetto del Governo parlamentare.

Il Parlamento approvò così l'intrinseco dei provvedimenti, come lo averli imposti per decreto Reale. Ma nessuno gli chiese di approvare il metodo, poichè il metodo dei decreti Reali non è un metodo.

Il vero punto grave dei decreti-legge è il compromettere il diritto della minoranza che ha diritto, non di deliberare, ma di far sentire la sua voce prima che si deliberi.

Questo diritto solo le si può togliere in casi di urgenza e di eccezionalità di condizioni.

Ora l'opinione generale è che versavamo in caso d'urgenza ed in condizioni eccezionali.

Si biasimò lo aver mantenuti i decreti-leggi a Parlamento chiuso; ma la Camera, prorogata per altre ragioni, appena riconvocata approvò l'opera del Governo.

Si biasimò l'opera del ministro del Tesoro per l'applicazione dei decreti sul servizio di Tesoreria; ma la sospensione di quei decreti avrebbe gravemente nociuto allo Stato ed all'interesse della Banca che è un vero interesse nazionale.

Si disse che il Governo, sovrapponendosi al Parlamento, nocque alle istituzioni parlamentari. L'accusa sarebbe grave; ma non può davvero rivolgersi al presente Gabinetto, che in tristissime condizioni, salvò non solo le istituzioni parlamentari, ma il paese.

L'avvenire ora non è superiore alle forze del Governo; ma è nelle sue mani: il Governo lo domina, non ne è dominato.

Non un soldo di sbilancio fra l'entrata e la spesa; non un soldo di emissione di titoli all'estero: questi sono i capisaldi della politica finanziaria del Governo.

Se il Senato riconosce che i provvedimenti sono buoni e che dovettero imporsi per decreto reale a causa di urgenti, eccezionali circostanze, li voti e farà opera utile al paese. (Benissimo, vive approvazioni).

FINALI, relatore. Riferirà brevemente l'opinione della Commissione, la quale fu unanime nel credere che data l'eccezionalità delle circostanze e l'utilità dei risultati si debba dare una sanatoria agli atti del Governo, che non gli erano consentiti.

In questo ordine di idee la Commissione non credette di dover presentare alcuna mozione, essendo, come disse, in perfetto accordo cogli intendimenti e le dichiarazioni del Governo.

Per ciò che riguarda i due ordini del giorno presentati, dichiara che la Commissione accetta quello che più chiaramente esprime il concetto di questa sanatoria conferibile ai decreti-legge.

Vorrebbe raccomandare al Governo di contentarsi della sanatoria: si uscì dalla Costituzione, lo disse il senatore Rossi e il fatto è vero ed è grave. Pitt e Bismarck chiesero la sanatoria che non vuol dire accusa, la accetti l'onorevole Crispi.

Gli articoli 22 e 48 dello Statuto parlano di leale osservanza dello Statuto: la lealtà non è che il frutto del sentimento, ed ha finito.

CRISPI, presidente del Consiglio. Parlerà perchè lo eccitò il senatore Finali; ma si limiterà ad una dichiarazione.

Il decreto-legge ha una sola difesa: l'urgenza e la necessità; non adempie ai rigorosi principii di diritto costituzionale ai quali tutti siamo devoti.

Se vi fu urgenza e necessità forsechè occorre dire che è d'uopo di una sanatoria? L'approvazione del Parlamento non la include? Bismarck fece molto di più di quanto fece il Governo attuale, mantenne un esercito superiore a quello voluto dal Parlamento; uscì dalla Costituzione; ma ne fu benedetto dopo le vittorie del 1866.

Nessun governo si trovò in quelle condizioni in cui si trovò l'attuale: v'era da tremare ad assumere il Governo per salvare la patria. Eppure gli atti del Governo non uscirono mai dalla Costituzione; la proclamazione dello stato d'assedio, la soppressione di Società settarie furono approvate.

Si rifece l'erario dello Stato, si rialzò la coscienza del popolo, si cercò subito di avere la discussione dei decreti-legge; ma si dovette prorogare il Parlamento e con ciò — lo dice con coscienza — si salvò la dignità del Parlamento e lo Stato.

Quella proroga dovette essere seguita dalla convocazione dei Comizi.

Ricorda che altre volte si portarono al Parlamento dei decreti-legge, che ormai sono entrati nelle consuetudini parlamentari.

Il Senato, nella passata legislatura, fu il presidio del Governo e questo spera trovarvi anche ora l'aiuto perchè il Governo conservò le istituzioni e portò la pace al paese (Bene).

VITELLESCHI credeva che il suo ordine del giorno dovesse convenire al Senato e anche più al Governo.

Invece il presidente del Consiglio diede a tale ordine del giorno un senso ingiusto. L'ordine del giorno risponde al concetto del Governo e del Senato che sono unanimi in questo: ciò che fu fatto, fu fatto per necessità.

Sopra le maggioranze e le minoranze vi è il paese che ha diritto di non pagar tributi non votati.

Vi fu necessità, vi fu impossibilità di sentire il Parlamento.

Sta bene, ma non basta approvare, bisogna sanare, e il sanare implica lode ed esclude la colpa del Governo.

Il decreto-legge ha bisogno di una sanatoria: se il suo ordine del giorno non piace, lo ritira, ma farebbe bene il Governo ad accettarlo, ed il Senato a votarlo.

ALFIERI. Dichiara che si asterrebbe dal votare l'ordine del giorno Vitelleschi, poichè la sanatoria, se si votano i provvedimenti, è inutile, ed essa poi risolve una grave questione di principio in un senso contrario ai sentimenti politici dell'oratore.

ROSSI ALESSANDRO. Non avrebbe mai pensato che la essenza dello Statuto stesse nella parola *sanatoria*. Se il presidente del Consiglio non accetta l'ordine del giorno del senatore Vitelleschi, mantiene il proprio.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno. »

Bargoni.

BARGONI. Le leali dichiarazioni del presidente del Consiglio gli paiono sufficienti per sancire le idee del Senato.

CRISPI, presidente del Consiglio. Accetta l'ordine del giorno Bargoni.

FINALI, relatore. Accetta esso pure quest'ordine del giorno per le ragioni dette dal senatore Bargoni.

VITELLESCHI. Ripete che sperava di far cosa utile al Governo col suo ordine del giorno; ma poichè il suo ordine del giorno non è accettato, così lo ritira.

PRESIDENTE. Chiede al senatore Rossi se mantiene il suo ordine del giorno.

ROSSI ALESSANDRO. Lo ritira, essendo stato proposto ed accettato l'ordine del giorno del senatore Bargoni.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Bargoni.

CRISPI, presidente del Consiglio. E la Commissione?

FINALI, relatore. Vorrei assicurare . . .

PRESIDENTE. Siamo in votazione e nessuno può far dichiarazioni

Dichiara approvato l'ordine del giorno del senatore Bargoni.

Dichiara chiusa la discussione generale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione e ne proclama il risultato:

Provvedimenti relativi al personale del reale Corpo del Genio civile:

Votanti	86
Favorevoli	78
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze:

Votanti	87
Favorevoli	75
Contrari	11
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Facoltà al Governo di autorizzare la creazione d'Istituti e Società regionali esercenti il credito fondiario:

Votanti	88
Favorevoli	70
Contrari	17
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Consolidamento dei canoni daziari:

Votanti 85
Favorevoli . . . 73
Contrari 11
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 19,30).

DIARIO ESTERO

Abbiamo riferito, l'altro ieri, il risultato complessivo delle elezioni Inglesi per la Camera dei Comuni.

Non è senza interesse riportare alcuni dati comparativi e altri analitici che desumiamo dai giornali Inglesi.

Ripetiamo per maggior chiarezza le cifre delle ultime elezioni.

Esse hanno dato 411 Deputati ministeriali e 259 di opposizione così ripartiti: 176 liberali e 83 nazionalisti Irlandesi.

Le elezioni del 1892 avevano dato 274 liberali e... nazionalisti, formando una maggioranza di 40 voti in favore dell'Home-Rule.

In Inghilterra i liberali sono discesi da 192 seggi a 116; nel paese di Galles da 28 a 22 e in Iscozia da 50 a 39.

La dimostrazione è chiara; però questo risultato si è ottenuto con debolissimo spostamento del centro di gravità del paese elettorale.

In Inghilterra il numero dei voti liberali è stato di 1,936,620 contro 1,937,941 dati ai conservatori unionisti; nel paese di Galles di 124,046 contro 96,723; in Iscozia di 245,634 contro 232,457; in Irlanda di 363,617 contro 143,727. Finalmente, tutto sommato, per una maggioronza parlamentare di 152 voti la maggioranza elettorale è di 36,381 voti solamente.

L'agglomeramento Londinese solo ha dato 269,000 voti ministeriali contro 169,000 dati all'opposizione.

Un'altra statistica relativa alle elezioni Inglesi, che sorprenderà assai i lettori Italiani, è quella delle somme che costano in Inghilterra le elezioni politiche, che togliamo dalla *Liberté*.

« Non si hanno veramente ancora le cifre esatte su quanto abbiano costato le attuali elezioni inglesi, ma, paragonandole alle anteriori, si deve presumere che esse non abbiano costato meno di 75 milioni di franchi.

Le elezioni del 1874, che sono rimaste celebri per il loro *buon mercato*, avevano costato 26,200.000 di franchi; ma nel 1880 le cifre si elevarono a 45 milioni; nel 1886 a 53,500,000; e nel 1892 a 64,700,000.

Considerando questa progressione, non vi ha alcuna esagerazione valutando a più di 70 milioni il costo delle ultime elezioni.

Siccome in Inghilterra vi sono cinque milioni di elettori. ogni voto pro o contro costa 15 franchi in media ai candidati. E come compenso poi neanche un soldo al giorno, perchè il mandato è gratuito come fra noi e si pagano anche le consumazioni al *buffet* del Parlamento. Le Corporazioni operaie che fanno eleggere uno dei loro al Parlamento, si tassano per assicurare al proprio rappresentante un trattamento molto confortevole, e questo come da noi.

⁂

Abbiamo ieri accennato ai commenti cui dava luogo la visita dei Sovrani di Rumenia all'Imperatore d'Austria a Ischl.

Ora dai telegrammi di Vienna apprendiamo che la coppia Reale di Rumenia è arrivata a Vienna la mattina del 4 ed è ripartita ieri per Ischl — sull'arrivo ed il ricevimento rinviamo i lettori ai dispacci dell'*Agenzia Stefani*.

Intorno a questa visita telegrafano da Vienna al *Piccolo:*

L'arrivo ad Ischl della coppia Reale della Rumenia ha richiamato colà molta gente. La cittadella delle Alpi è piena zeppa di forestieri. In vista dell'assoluto bisogno di riposo da parte dell'Imperatrice, i divertimenti di Corte si limiteranno a due trattenimenti di gala al teatro ed a due pranzi di Corte.

L'Ambasciatore germanico a Vienna, conte Eulemburg, che quest'oggi si trovava ad Aussee presso il Cancelliere dell'Impero, Principe Hohenlohe, domani sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore. Si dice che l'Imperatore Guglielmo II ci tenga moltissimo, acchè il Cancelliere dell'Impero e l'Ambasciatore germanico a Vienna possano assistere alle onorifiche accoglienze, che saranno tributate al Re Carlo di Rumenia, suo cugino.

Altri telegrammi da Vienna mirano a spiegare quale sarebbe l'attitudine della Rumenia in caso di possibili complicazioni.

Stando a queste informazioni, che si pretendono provenienti da fonte militare bene informata, la Rumenia, la quale nell'ultima, guerra fra la Turchia e la Russia parteggiò per quest'ultima nel caso di una eventuale, futura complicazione, cercherebbe di precludere la via del Danubio, per salvare da un attacco Russo ambo i porti di Braila e Galatz. A questo scopo la Rumenia ha creato sul Danubio una vera Flotta munita di validissime batterie. L'esercito Rumeno, che è stato riorganizzato sul tipo di quello Germanico, nel quale il Re Carlo, nella sua gioventù, ebbe occasione di esercitarsi, ha perso il suo carattere semi-orientale ed è stimata grandemente in Germania.

Riferiamo per debito di cronaca, mantenendo quelle riserve che si devono usare verso informazioni, le quali pretendono rivelare segrete intenzioni e segrete azioni politiche.

⁂

Sulla visita del conte Goluchowski al Gran Cancelliere Hohenlohe, raccogliamo, fra i molti particolari dei quali riboccano i giornali esteri — quelli soltanto che possono avere un interesse politico.

Contrariamente a quello che si è detto, il Conte di Eulemburg, Ambasciatore Germanico a Vienna, non fu presente al colloquio fra Hohenlohe e il Ministro Goluchowski — ma subito dopo quel colloquio, ebbe, col Gran Cancelliere, una conferenza che durò un'ora — cosa che si ritiene assai significante.

La visita del conte Goluchowski avvenne perfettamente alla sordina, in modo che di essa non se ne avvidero neppure gli abitanti in prossimità della villa del Gran Cancelliere. Goluchowski arrivò ad Alt-Aussee in un semplice fiacre.

Si afferma pure che la visita durò tre ore; il vero colloquio politico, a quattr'occhi, non può essere durato più di un'ora, perchè, durante la visita, venne servito un *diner* — al quale assistevano, con la Principessa d'Hohenlohe, altre dame.

⁂

Il risultato dei ballottaggi avvenuti domenica in Francia, per le elezioni ai Consigli Generali, non cambiano affatto la

situazione — per quanto riguarda i socialisti e accresce la vittoria dei repubblicani.

Difatti essa diede 99 repubblicani, 26 conservatori e 12 socialisti.

***

I nostri lettori avranno notato con sorpresa come malgrado la pace conclusa fra la Cina e il Giappone si continua, di tanto in tanto, a parlare di scontri, di vittorie, di sconfitte, di *bande nere*, di briganti che aiuterebbero la ribellione dell'isola di Formosa.

Ora si ha da Londra che il *World* parlando dei nuovi avvenimenti che vanno maturandosi nell'Estremo Oriente, attribuisce tutta la colpa della tensione della situazione alla Corte Imperiale Cinese, che fa un doppio giuoco, accettando da una parte il trattato di pace impostole dal Giappone, ed incoraggiando ed aiutando d'altra parte la ribellione a Formosa mandandovi generali, armi, munizioni ed anche truppe.

Il *World* crede che sia giunta l'ora per le Potenze interessate d'intromettersi nuovamente affinchè non abbia a divampare un nuovo incendio, che danneggerebbe gli interessi Europei e favorirebbe soltanto quelli degli Americani del Nord, che seppero approfittare largamente della situazione, ritraendone grandi profitti commerciali, anche durante la recente guerra.

I massacri di Vha-Sang di Missionari Inglesi e delle loro famiglie, segnalatici ieri dal telegrafo, aggravano la situazione tanto più che non si esclude la complicità dal Governatore Chinese.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca di Genova, ossequiato alla stazione da S. E. il Ministro della Marina e da altre autorità, ripartì, ieri, con il treno delle ore 14,45 per Porto Santo Stefano, ove riprese imbarco sul *Savoja*, proveniente da Napoli. S. A. R. si reca a Spezia, ivi aspetterà il ritorno della Squadra da Napoli, e ne rimetterà il comando al vice ammiraglio onorevole comm. Accinni.

S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato stamane al forte di Bard, onde assistere alle esercitazioni di attacco e di difesa di quel forte, che hanno avuto luogo sotto la direzione del generale Biancardi.

Monumento a Garibaldi in Roma. — La *Stefani* comunica:

« Contrariamente alle voci corse, i lavori pel monumento a Garibaldi procedono con alacrità tale da assicurare pienamente che sarà compiuto nel tempo stabilito.

L'inaugurazione avrà quindi luogo, senza ritardo alcuno, il 20 settembre p. v.

La stampa alle grandi manovre. — S. E. il Ministro della Guerra ha fatto sapere al Presidente dell'associazione della Stampa, che pure in quest'anno saranno ammessi a seguire le grandi manovre i corrispondenti dei giornali, i cui direttori ne avranno fatto regolare domanda al ministero stesso.

Le domande dovranno pervenire al ministero entro il 15 agosto.

In esse domande dovrà essere nominativamente indicato il corrispondente pel quale si chiede facoltà di seguire le grandi manovre; ad esso verrà poi fornita una tessera di riconoscimento, muniti della quale i corrispondenti potranno presentarsi all'ufficio informazioni della stampa, alla cui direzione verrà preposto il tenente colonnello comm. Lodovico Cisotti.

Dal predetto ufficio i corrispondenti potranno ricevere tutte le notizie e tutte le indicazioni e schiarimenti che valgano a facilitare il loro còmpito in analogia di quanto si fece nelle ultime manovre.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Arno* ed *Orione*, della N. G. I. partirono il primo da San Vincenzo per Genova ed il secondo da Barcellona per Rio Janeiro.

I piroscafi *Montevideo* e *Nord-America*, della linea La Veloce, partirono il primo da Barcellona per Columbia, ed il secondo da Las Palmas per Genova.

Il *Werra*, del Norddeutsche Lloyd, partì da New-York per Genova.

Lavori pubblici ed appalti all'estero. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ufficio d'informazioni commerciali) comunica che è visibile presso di esso il capitolato d'oneri per la costruzione in Buenos Ayres del palazzo per il Congresso nazionale, e che per il giorno 15 settembre prossimo è indetto l'appalto per la fornitura di carta e buste in servizio delle diverse Amministrazioni egiziane per gli anni 1896, 1897 e 1898.

Il capitolato d'oneri, coi relativi campioni, sono visibili presso l'Ufficio d'informazioni commerciali al Ministero d'agricoltura.

Facilitazioni ferroviarie. — La Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo ci interessa a pubblicare che nella occasione degli straordinari festeggiamenti che avranno luogo nel p. v. settembre a Roma per il XXV anniversario della sua liberazione, si concederanno, per i viaggi a Roma, le seguenti facilitazioni.

Viaggi isolati: Riduzione del 50 0[0 dalle stazioni lontane da Roma più di 200 Km.

Viaggi in comitiva: Riduzione dal 55 al 65 0[0 per ogni vettura di 1ª, 2ª e 3ª classe occupata rispettivamente da 20, 30 e 40 viaggiatori.

Viaggi con treni speciali: Riduzione per la 1ª e 2ª classe del 60 0[0 e per la 3ª del 70 0[0 per comitive composte almeno di 500 persone. Per questi treni devono essere presi preventivi accordi colla Direzione Generale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ISCHL, 5. — Il Re e la Regina di Rumania sono qui giunti nel pomeriggio e sono stati ricevuti alla stazione dall'Imperatore e dall'Imperatrice, dagli Arciduchi, dalle Arciduchesse e dal Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

L'accoglienza fu oltremodo cordiale.

I Sovrani di Rumania e di Austria-Ungheria si sono recati in vettura all' *Hôtel Elisabeth.*

LUGANO, 5. — Il Consigliere nazionale De Stoppani si trovava a mezzodì col figlio a Ponte-Tresa sopra un piccolo battello a vela.

Un colpo di vento fece capovolgere il battello.

Il padre rimase annegato ed il figlio si salvò.

ISCHL, 5. — L'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria-Ungheria e il Re e la Regina di Rumania, recandosi all' *Hôtel Elisabeth*, furono vivamente acclamati da una grande folla lungo tutto il percorso.

I Sovrani scesero all' *Hôtel Elisabeth*, donde l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria-Ungheria poco dopo ritornarono alla Villa imperiale.

Alle ore cinque pom. ha avuto luogo un pranzo di Corte, al quale hanno assistito i Sovrani di Rumania.

Stasera ha luogo uno spettacolo di gala al Teatro.

Il tempo è piovoso.

MONACO, 5. — Il corrispondente da Alt-Aussee delle *München Neuste-Nachrichten* dice che nella intervista tra il Ministro austro-ungarico, conte Goluchowski, ed il Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, vi fu un soddisfacente scambio d'idee, ed un accordo completo su tutte le questioni, specialmente su quelle bulgara e macedone.

Il Principe Ferdinando di Bulgaria ha annunziato che ritornerà a Sofia.

SAARBRUCKEN, 5. — Il Granduca di Baden è qui giunto, oggi, per assistere alla festa commemorativa della guerra del 1870.

Ieri il Granduca pronunziò un discorso a Carlsruhe, rammentando entusiasticamente il Maresciallo Moltke, il Principe di Bismarck ed il Maresciallo di Roon, collaboratori di Guglielmo I.

DOUAI, 5. — L'inchiesta ufficiale in seguito all'attentato di ieri a Auberchicourt sembra dimostrare che Découx non era anarchico, ma che agì per vendetta personale.

VIENNA, 5. — Il *Correspondenz Bureau*, rispondendo al *Figaro* di Parigi, che mette in dubbio l'autenticità della Nota di Pietroburgo intorno all'attitudine della Russia verso la Bulgaria, dichiara che la Nota accennata dal *Figaro* pervenne dalla stessa fonte, completamente sicura, dalla quale partono tutte le notizie telegrafiche russe.

NEW-YORK, 5. — Si ha dall'Avana: « Si dice che abbia avuto luogo un grande combattimento presso Baracoa. Il generale spagnuolo Sandoval sarebbe rimasto ferito.

« Le città di Jiguani e di Baracoa sarebbero state incendiate.»

LONDRA, 5. — L'Imperatore Guglielmo II è arrivato a Cowes.

MADRID, 6. — Dispacci ufficiali da Cuba segnalano che gli insorti sono stati sconfitti in quattro scontri.

VIENNA, 6. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è partito da Carlsbad per visitare suo fratello Filippo in Ungheria.

Egli ritornerà entro la settimana, a Ebenthal, donde partirà per Sofia colla Principessa Maria Luisa e col Principe Boris.

PARIGI, 6. — L'ex-delegato di pubblica sicurezza italiano, Santoro, è stato espulso, iersera, dalla Francia.

La polizia lo condusse alla frontiera belga.

BRIGHTON, 6. Durante una festa nel parco avvenne l'esplosione di una scatola di fuochi artificiali. Vi sono sedici feriti.

MONACO DI BAVIERA, 6. — Il corrispondente da Aussee delle *München-Neuste-Nachrichten* dice essere autorizzato a dichiarare che la visita del principe di Hohenlohe, all'Imperatore Francesco Giuseppe, il 20 luglio scorso, non fu un semplice atto di cortesia, ma una conseguenza delle relazioni esistenti fra i due Imperi amici.

L'Imperatore ricevette il Cancelliere tedesco, come sempre, amabilmente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 5 agosto 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 755.4
Umidità relativa a mezzodì 29
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest assai forte.
Cielo . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 28.°2. Minimo 20.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 5 agosto 1895:

In Europa ancora pressione bassa al N. dell'Inghilterra, 745 Shields; elevata al N. della Russia; 767 Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito fino a 5 mm. al Centro di 1 a 2 altrove; pioggie e temporali al NW e sul versante Centrale Adriatico; venti forti e freschi intorno al ponente al N e Centro. Mare agitato Tirreno Centrale ed a Venezia. Temperatura poco aumentata al S, diminuita altrove.

Stamane: cielo nuvoloso al Centro, piovoso a Camerino, sereno altrove; venti abbastanza forti intorno al ponente. Barometro: 751 Venezia; 752 Genova, Pesaro; 754 Roma, Foggia; 757 Palermo; 759 Sardegna.

Mare mosso od agitato sulla costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli freschi intorno al ponente; cielo in generale sereno, qualche temporale al Nord e versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 agosto 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio. .	sereno	mosso	26 5	16 3
Genova	sereno	legg. mosso	24 6	19 0
Massa Carrara .	1/4 coperto	molto agitato	28 2	18 8
Cuneo	sereno	—	26 9	15 6
Torino	sereno	—	23 8	16 3
Alessandria. . .	sereno	—	26 0	14 2
Novara	sereno	—	25 2	16 8
Domodossola . .	1/2 coperto	—	23 2	13 1
Pavia.	sereno	—	26 2	13 0
Milano	sereno	—	27 4	13 5
Sondrio	sereno	—	23 2	11 9
Bergamo. . . .	sereno	—	21 9	12 4
Brescia	sereno	—	26 0	14 8
Cremona. . . .	—	—	—	—
Mantova. . . .	sereno	—	28 8	19 6
Verona	sereno	—	26 4	18 8
Belluno	1/2 coperto	—	23 2	12 0
Udine.	1/2 coperto	—	25 8	14 2
Treviso	sereno	—	26 0	18 3
Venezia	sereno	calmo	26 7	18 2
Padova	sereno	—	26 4	16 8
Rovigo	1/2 coperto	—	28 8	17 9
Piacenza. . . .	sereno	—	27 8	15 2
Parma	sereno	—	27 8	16 6
Reggio Emilia .	1/4 coperto	—	29 9	17 9
Modena	1/4 coperto	—	29 8	17 2
Ferrara	sereno	—	29 3	19 3
Bologna	1/4 coperto	—	27 8	19 5
Ravenna. . . .	sereno	—	30 1	16 8
Forlì	1/4 coperto	—	28 2	22 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	30 5	18 5
Ancona	coperto	calmo	30 0	20 0
Urbino	1/4 coperto	—	27 1	17 1
Macerata . . .	coperto	—	27 0	16 2
Ascoli Piceno . .	piovoso	—	30 0	20 2
Perugia	1/4 coperto	—	23 6	14 1
Camerino . . .	piovoso	—	25 3	15 4
Pisa	1/4 coperto	—	27 8	19 2
Livorno	1/4 coperto	molto agitato	26 5	21 0
Firenze	1/2 coperto	—	27 8	26 3
Arezzo	3/4 coperto	—	27 8	16 5
Siena.	1/2 coperto	—	26 6	16 3
Grosseto. . . .	1/2 coperto	—	30 4	21 4
Roma.	1/2 coperto	—	29 0	20 8
Teramo	coperto	—	29 3	19 1
Chieti	sereno	—	30 0	16 0
Aquila	3/4 coperto	—	28 0	19 0
Agnone	1/2 coperto	—	25 6	16 4
Foggia	sereno	—	32 2	23 5
Bari	sereno	calmo	29 4	21 2
Lecce.	sereno	—	34 3	22 0
Caserta	1/2 coperto	—	30 4	20 6
Napoli	1/2 coperto	mosso	26 9	23 4
Benevento . . .	3/4 coperto	—	28 0	18 6
Avellino. . . .	1/2 coperto	—	26 5	19 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 2	17 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/4 coperto	—	21 4	17 0
Reggio Calabria .	sereno	calmo	26 2	22 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	28 5	21 1
Palermo	sereno	calmo	32 2	17 0
Porto Empedocle.	sereno	calmo	31 0	21 0
Caltanissetta . .	sereno	—	29 8	18 6
Messina	sereno	calmo	29 3	24 0
Catania	sereno	calmo	29 5	23 4
Siracusa. . . .	sereno	calmo	32 7	21 6
Cagliari	sereno	calmo	30 5	21 0
Sassari	1/4 coperto	—	29 5	17 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 agosto 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		——			——
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,25	93 25	$93,27^1/_2$		——
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		——			——
			detta » di L. 5 a 25		——			——
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		——			——
			detta 3 % 2ª grida		——			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		——			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		——			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		——			99 50
1 giu. 95			» Rothschild		——			104 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		——			——
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		——			471 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		——			464 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		——			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		——			390 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		——			491 50
»	500	500	» » » » » $4^1/_2$ %		——			497 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		——			——
»	500	500	» » » » di Napoli		——			——
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		——			——
»	500	500	» » » » » $4^1/_2$ %		——			——
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano $4^1/_2$ %		——			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		——			665 —
»	500	500	» » Mediterranee		——			485 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		——			——
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		——			——
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		——			——
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		——			810 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		——			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		——			47 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		——			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		——			——
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		——			——
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		——			——
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		——			——
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		——			815 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		——			1200 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		——	185 187		——
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		——			61 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		——			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		——			——
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		——			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		——			195 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		——			——
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		——			——
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		——			——
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		——			287 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		——			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		——			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		——			——
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		——			——
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		——			31 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		——			——
	500		» » Industriale della Valnerina		——			——
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		——			543 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			128 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			507 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 37 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	105 —	— —	105 10	105 05 07 1/2	105 05	105 10	105 15
2	Londra	90 giorni	— —	26 32 1/2	26 42	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 47	— —	— —	26 52 55	26 53	26 50 40	26 57
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 50 70	129 70	129 40 25	129 90

Risposta dei premi . 29 agosto
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 agosto
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1895

Rendita 5 %	92 50
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	464 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	491 —
» » » »	497 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	815 —
» » Romana	350 —
» » Generale	46 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	200 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	35 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	282 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	330 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	325 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	462 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 agosto 1895.

Consolidato 5 %	L. 93 156
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 91 156
Consolidato 3 % nominale	» 56 812 1/2
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 612 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LEONIERO ROSELLINI.
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.